

Gli scienziati e l'Europa

LA LETTERA

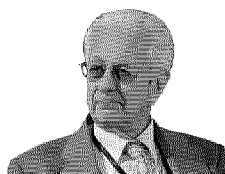
LUIGI BERLINGUER

Caro direttore, l'iniziativa del Manifesto degli Scienziati per l'Europa è eccezionale. Di fronte al rischio di una campagna euroscettica e di una caduta della tensione europeista la voce degli scienziati può avere un importante ruolo e si colloca nel solco di una grande tradizione. Mancava, fino ad oggi, quella funzione intellettuale di chi si pone alla testa dei grandi processi storici. **SEGUE A PAG. 15**

La lettera

È un passo necessario per l'integrazione europea

Luigi Berlinguer



SEGUE DALLA PRIMA

Mentre aderisco con una firma entusiasta vorrei introdurre due integrazioni. Primo: occorrerebbe sollecitare un più rilevante ruolo del mondo umanistico, senza il quale si rischia di perdere un aspetto della integrazione europea che certamente ha nella koiné della scienza la sua carta vincente, ma non può sottovalutarsi il fatto che è da secoli che è l'Europa a costruire la «Repubblica delle Lettere». Una seconda osservazione: è molto importante che gli scienziati invochino per l'Europa unità politica, ma si deve ormai accelerare nel contempo il processo di realizzazione dello Spazio Europeo della Ricerca. Si sente incredulità e resistenza anche in alcuni ambienti del mondo della ricerca a superare le strutture strettamente nazionali dell'organizzazione scientifica. Lo stesso *Programma Quadro Horizon2020* continua ad essere un finanziamento europeo di organizzazioni degli Stati. Lo Spazio Europeo della Ricerca è ancora un appartamento vuoto: i programmi, i bandi, le carriere dei ricercatori e degli accademici, ad esempio, sono ancora fortemente costretti in ambiti nazionali. C'è da augurarsi pertanto che il mondo della ricerca dia per primo un esempio in casa propria per il processo complessivo dell'integrazione politica dell'Europa.

